Zeitschrift: Schriftenreihe = Collection / Forum Helveticum

Herausgeber: Forum Helveticum

Band: 13 (2003)

Artikel: Plasmare il futuro invece che subirlo con timore : affrontiamo le vere sfide che ci attendono e non lasciamoci tentare dai sette maggiori peccati della politica

Autor: Villiger, Kaspar

Kapitel: 2: Il contesto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-832927

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

1. Le domande

L'umore nel Paese è strano ed è difficile da analizzare. Sebbene non sia catastrofica, la difficile situazione economica è alquanto opprimente. Non è affatto sbagliato affermare che i gravi errori commessi in campo economico hanno generato una crisi di fiducia. Negli anni elettorali la politica si agita e non lesina pesanti accuse e provocazioni. I media trasformano ogni incidente in scandalo e mettono alla berlina coloro che ritengono colpevoli. Un osservatore esterno che arrivasse in Svizzera senza conoscere il nostro Paese avrebbe l'impressione di trovarsi davanti persone senza prospettive, litigiose e angustiate.

In che situazione si trova realmente il nostro Paese? Un piccolo Stato come la Svizzera può davvero sopravvivere in un mondo sempre più globalizzato? Che cosa possiamo fare per garantire il nostro benessere?

Molti cittadini si pongono questi interrogativi. Preciso subito che non esistono risposte facili e che dovete diffidare di chi durante l'anno elettorale ha già pronta una ricetta per tutti i mali. Ciononostante desidero affrontare questi temi.

Dapprima vorrei tracciare brevemente il quadro del contesto in cui operiamo per poi accennare alla posizione della Svizzera in questa realtà. Successivamente mi soffermerò su sette peccati capitali della politica e sui quattro più grossi problemi che a mio avviso affliggono la Svizzera; terminerò col suggerire cosa occorra fare per salvaguardare i nostri successi e mantenere il benessere e la prosperità nel nostro Paese. Noterete che fondamentalmente sono un ottimista. Sono convinto che anche nel nuovo contesto potremo affermarci. Dobbiamo però darci una mossa!

2. Il contesto

Le moderne tecnologie di comunicazione, la liberalizzazione del commercio di beni e servizi nonché l'accessibilità dei costi di trasporto trasformano il mondo a un ritmo sempre più vertiginoso. Capitale e posti di lavoro possono essere trasferiti in men che non si dica. Le prerogative che non si fondano costantemente su prestazioni di punta non sono più garantite. La concorrenza diventa globale e si diffonde in misura accentuata, giorno dopo giorno, nei Paesi, nelle culture e nei continenti. Economia, Stato e società devono adeguarsi sempre più rapi-

damente. Lo Stato nazionale perde d'importanza anche se resta alla base dell'organizzazione della convivenza tra i popoli. I problemi d'importanza universale, come l'ecologia, i flussi migratori, la salute e altri ancora toccano anche noi.

L'interrelazione globale di tutto e di tutti e quindi anche la mondializzazione sono processi irreversibili. I movimenti anti-global non cambieranno nulla. La globalizzazione comporta certamente dei rischi e anche dei perdenti. Tuttavia, offre anche innumerevoli opportunità. Essa vanta un potenziale di crescita inimmaginabile. Vincerà chi lo saprà meglio sfruttare con le proprie prestazioni. Un piccolo Paese circoscritto come la Svizzera può creare benessere in misura superiore alla media solo grazie al libero scambio e quindi alla globalizzazione.

3. La situazione della Svizzera in questo contesto

Una sapiente miscela di autonomia politica e di apertura economica verso il mondo ha contribuito a coronare di successo la storia recente del nostro Paese. Una cultura politica unica al mondo ha garantito alla Svizzera una stabilità politica senza pari. Una politica economica liberale fondata su condizioni quadro propizie e affidabili a lungo termine ha favorito lo sviluppo di un'economia efficiente, la quale ha pure tratto giovamento dalla stabilità sociale e politica del nostro Paese. La sicurezza sociale, basata su principi più liberali che altrove, e i settori della sanità e della formazione hanno raggiunto livelli elevati. La Svizzera è anche divenuta il Paese più sicuro d'Europa.

Tutto questo è ancora vero. Nei raffronti con l'estero vantiamo sempre un'ottima posizione. Abbiamo più ragioni per essere grati che di lamentarci. Tuttavia crescono i sintomi secondo cui la nostra situazione privilegiata potrebbe avere vita breve. Se crediamo alle statistiche, da anni la nostra crescita registra valori inferiori alla media. La coesione nazionale mostra indizi di lacerazioni. Alcuni problemi di fondo, la cui soluzione richiede sforzi a lungo termine, sono semplicemente ignorati, mentre le soluzioni di altri problemi vengono coscientemente rimandate. Con un bell'eufemismo si parla di «moratoria». Lo Stato è viepiù sollecitato da più parti. I vantaggi di cui beneficiava la qualità della nostra piazza economica si riducono. Facciamo fatica a definire il nostro ruolo nei confronti delle strutture dell'Unione Europea che dominano in Europa. Nel concerto dei grossi blocchi economici è in atto una crescente marginalizzazione della Svizzera. Il dialogo politico interno è caratterizzato da sentimenti d'intolleranza e da una ristrettezza di vedute che rischiano di distruggere la